

## > NICOLA PORPORA

Illustre rappresentante del barocco maturo, contemporaneo di grandi come **Vivaldi e Händel**, **Nicola Popora** è stato vittima, come tanti altri operisti del Settecento italiano, di una sorta di dannatio memoriae che ne ha offuscato per quasi due secoli la produzione. E ciò è tanto più paradossale se si pensa che proprio Popora fu il più temuto antagonista del grande Händel, quando entrambi erano attivi nei teatri londinesi negli anni '30 del Settecento. Le quattro cantate per soprano e orchestra proposte dall'etichetta Hyperion tentano, almeno in parte, di riparare al lungo silenzio discografico. Il soprano Elena Cecchi Fedi si mostra perfettamente all'altezza del compito: appassionata nei recitativi, dolce nei cantabili, a suo agio nei virtuosistici duetti con gli strumenti concertanti. La molteplicità delle situazioni musicali permettono all'artista di far risaltare appieno la genialità creativa di Popora. Ad accompagnare la voce solista è l'ottimo ensemble degli Auser Musici, diretti da Carlo Ipata, un gruppo tutto dedito alla riscoperta dell'inesauribile repertorio sei-settecentesco italiano.



## > BEETHOVEN: CELLO SONATAS

Sebbene meno appariscenti della grande produzione sinfonica, le sonate per violoncello e piano di Beethoven rappresentano una chicca assoluta all'interno della sua produzione cameristica. Non foss'altro per la scelta specifica del violoncello, a cui la tradizione musicale occidentale sino ad allora non aveva dato eccessivo risalto, salvo sporadici casi. Ecco dunque che con Beethoven questo strumento, principalmente destinato a mera funzione di accompagnamento, ne esce "trasformato" in solista assoluto, capace, alla stregua del pianoforte, di ogni sfumatura e virtuosismo espressivo. Nella recente proposta dell'Hyperion, le due sonate giovanili dell'op. 5 e quella più matura dell'op. 69 ci svelano il sapiente percorso compositivo di Beethoven dedicato a questo strumento. La raccolta si avvale d'altronde di due bravi e affermati strumentisti: il cellista Daniel Müller-Schott e la pianista Angela Hewitt che intesono un raffinato dialogo musicale da cui emerge tutta la genialità del compositore.



## > CORELLI: "LA FOLIA" AND OTHER SONATAS

Celebrato e conosciuto in tutta Europa, **Arcangelo Corelli** ha lasciato, con la sua produzione violinistica, un'impronta nella storia musicale di tutti i tempi. Arcinoto per i suoi "concerti grossi" ma anche per alcune bellissime raccolte di sonate "da chiesa" e "da camera", il suo nome è, e a giusto titolo, associato alle attività musicali d'ambiente romano tra XVII e XVIII secolo, quando potentissimi cardinali mecenati delle famiglie dei Pamphili o degli Ottoboni lo reclutavano per organizzare "accademie" musicali con quanto di meglio il panorama musicale offriva. Della sua non vasta produzione giuntaci, primeggia l'opera violinistica di cui l'antologia *La Folia and other sonatas* ne illustra magistralmente l'arte, attraverso assaggi di alcune tra le sue sonate più note. Tra queste, famosissima "La Folia", una serie di celeberrime variazioni su un antico motivo spagnolo da cui decine e decine di compositori hanno tratto ispirazione. Ineccepibili i componenti del The Purcell Quartet che, su strumenti d'epoca, riproducono sonorità, accenti ed atmosfere nel più puro spirito del barocco musicale.



## > SIMONE DINNERSTEIN



Dopo il grande successo ottenuto nel 2007 con le Variazioni Goldberg di J. S. Bach, la carriera della pianista **Simone Dinnerstein** sembra finalmente aver preso la giusta direzione con ottimi riconoscimenti di pubblico e di critica. In questo suo secondo cd la Dinnerstein ci propone il concerto Live del suo debutto berlinese datato al 22 novembre 2007. Una raccolta di brani che, a partire dalla celeberrima Suite francese n. 5 di J. S. Bach, attraversa il repertorio contemporaneo con le interessanti variazioni su corale di Bach di Philip Lasser, sino ad arrivare a quel monumento musicale che è la sonata op. 111 di Ludwig van Beethoven. Dalle delicatezze ritmiche di Bach alle tormentate sonorità beethoveniane, il percorso è lungo e variegato, ma la grande versatilità della Dinnerstein riesce, in maniera sempre originale e convincente, a regalarci un emozionante ascolto.

## > SCHUBERT: SONGS FOR MALE CHORUS

Accanto alle nove sinfonie, alle centinaia di lieder e alla consistente produzione cameristica, i brani per coro maschile di **Franz Schubert** costituiscono uno degli aspetti meno noti della sua musica. Vicini stilisticamente al lied solistico per voce e pianoforte di cui fu grandissimo esponente, questi piccoli "scritti" musicali si distinguono da esso per il variegato uso che viene fatto del quartetto corale che, accompagnato dal piano, interagisce spesso con la voce solista. Impasti sonori mutevoli quindi, che accompagnano e commentano le immagini bucoliche spesso evocate dai testi poetici, tutti profondamente pervasi da uno spirito romantico. L'esecuzione è affidata al Robert Shaw Chamber Singers, diretti da R. Shaw, di cui la Telarc ripropone un'ottima registrazione del 1994. L'accompagnamento pianistico è affidato a Norman Mackenzie che si alterna, saltuariamente, all'insolito accompagnamento chitarristico di Mary Akerman.

